

Telecom Italia S.p.A.

Assemblea

20 dicembre 2013

Proposte Deliberative

# **Proposte deliberative**

## **Ordine del giorno**

### **Parte ordinaria**

- Proposta del socio Findim Group S.A. di revoca degli Amministratori Aldo Minucci, Marco Patuano, Cesar Alierta Izuel, Tarak Ben Ammar, Lucia Calvosa, Massimo Egidi, Jean Paul Fitoussi, Gabriele Galateri, Julio Linares Lopez, Gaetano Miccichè, Renato Pagliaro, Mauro Sentinelli, Angelo Provasoli
- In caso di approvazione della proposta di revoca di cui al punto 1 – Nomina del Consiglio di Amministrazione – deliberazioni inerenti e conseguenti
- In caso di mancata approvazione della proposta di revoca di cui al punto 1 – Nomina di due Amministratori, a integrazione del Consiglio di Amministrazione in carica

### **Parte straordinaria**

- Eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio. Modifica dello statuto sociale – deliberazioni inerenti e conseguenti
- Aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione mediante emissione di azioni ordinarie, a servizio della conversione del prestito obbligazionario emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. d'importo pari a 1,3 miliardi di euro – deliberazioni inerenti e conseguenti

**RELAZIONE PREDISPOSTA DALL'AZIONISTA FINDIM GROUP S.A. IN OCCASIONE DELLA RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI TELECOM ITALIA S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 2367 COD. CIV.,**

Si propone di revocare gli Amministratori Aldo Minucci, Marco Patuano, Cèsar Alierta Izuel, Tarak Ben Ammar, Lucia Calvosa, Massimo Egidi, Jean Paul Fitoussi, Gabriele Galateri, Julio Linares Lòpez, Gaetano Miccichè, Renato Pagliaro, Mauro Sentinelli, Angelo Provasoli, candidati da Telco S.p.A. in occasione della nomina da parte dell'assemblea della Società del 12 aprile 2011 o successivamente cooptati.

La presente proposta è motivata dall'annuncio dato al mercato da Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca in data 24 settembre 2013 in merito all'accordo modificativo concluso con Telefónica S.A. del patto parasociale relativo a Telco S.p.A., titolare del 22,44% del capitale della Società. In base a quanto annunciato, in particolare:

- a) nella stessa data dell'annuncio, Telefónica S.A. ha sottoscritto un aumento di capitale di Telco S.p.A. per complessivi Euro 324 milioni, a servizio del quale sono state emesse esclusivamente azioni di Classe C prive del diritto di voto, convertibili da Telefónica S.A. – al verificarsi delle condizioni indicate nel predetto comunicato – in azioni con diritto di voto, appartenenti alla medesima classe di azioni di cui Telefónica S.A. è già titolare (azioni di Classe B). A seguito dell'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale di cui sopra, Telefónica S.A. è divenuta titolare del 66% del capitale complessivo e del 46,2% capitale con diritto di voto di Telco S.p.A.
- b) Telefónica S.A. ha assunto l'impegno di sottoscrivere un ulteriore aumento di capitale per complessivi Euro 117 milioni, sempre con emissione di azioni prive del diritto di voto (azioni di Classe C) ed ai medesimi termini e condizioni del primo aumento di capitale di cui sopra. A seguito dell'esecuzione di tale secondo aumento di capitale, che sarà subordinata all'ottenimento da parte di Telefónica S.A. di tutte le autorizzazioni regolamentari e antitrust, la partecipazione di Telefónica S.A. salirà al 70% del capitale complessivo di Telco S.p.A. (senza alcuna modifica nei diritti di *governance*);
- c) a partire dal 1° gennaio 2014, subordinatamente all'ottenimento di tutte le autorizzazioni regolamentari e antitrust (incluse quelle in Brasile e Argentina) Telefónica S.A. avrà la facoltà di convertire, anche in più *tranche* fino al raggiungimento di una quota massima del 64,9% dei diritti di voto, le proprie azioni di Classe C, senza diritto di voto, in azioni di Classe B, con diritto di voto;
- d) sempre a partire dal 1° gennaio 2014 è inoltre prevista un'opzione *call* per Telefónica S.A. sull'intera partecipazione detenuta in Telco S.p.A. dagli altri soci, il cui esercizio (soggetto all'ottenimento di tutte le autorizzazioni regolamentari e antitrust) consoliderebbe in capo a Telefónica S.A. il 100% del capitale di Telco S.p.A.

Pur in assenza di effetti immediati sulla ripartizione del capitale con diritto di voto, l'operazione annunciata al mercato il 24 settembre 2013 e già parzialmente eseguita nella medesima data, è – per la sua rilevanza e per i suoi possibili futuri sviluppi – idonea a produrre immediati condizionamenti sulla gestione di Telco S.p.A., con inevitabili riflessi, in particolare sulle modalità di gestione della partecipazione nella Società e sulla definizione degli indirizzi strategici di quest'ultima.

A seguito dell'incremento della partecipazione in Telco S.p.A. il socio industriale Telefonica S.A. appare, infatti, destinato – subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste della facoltà di convertire le azioni di Classe C in azioni di Classe B con diritto di voto – a divenire titolare della maggioranza assoluta del capitale sociale con diritto di voto della stessa Telco S.p.A. e ad assumere di fatto, al di là degli equilibri sulla ripartizione delle nomine dei consiglieri di amministrazione di Telco S.p.A. e della Società delineati nell'accordo annunciato al mercato il 24 settembre 2013, un peso preponderante nella gestione della partecipazione di maggioranza relativa detenuta da Telco S.p.A. nella Società. Tale peso diventerebbe assoluto in caso di esercizio dell'opzione *call* da parte di Telefónica S.A. e conseguente consolidamento, in capo a Telefónica S.A., della totalità del capitale sociale di Telco S.p.A.

Questa è la lettura che unanimemente i commentatori di stampa hanno dato all'operazione annunciata il 24 settembre 2013: coerente con tale lettura è anche l'effetto immediato prodottosi a livello di *governance*, con le dimissioni del presidente Esecutivo della società, Franco Bernabè.

Sin d'ora, pertanto, pur in pendenza dell'esecuzione delle varie fasi dell'operazione di cui sopra, è profondamente mutato il contesto e l'assetto proprietario nel quale l'attuale Consiglio di Amministrazione della Società è stato nominato e, in particolare, sono radicalmente mutate le condizioni di rappresentatività di tutti gli amministratori candidati da Telco S.p.A. o successivamente cooptati.

Particolare delicato nella prospettiva dell'interesse sociale è il condizionamento che il nuovo assetto proprietario di Telco S.p.A. potrà esercitare sulle determinazioni degli amministratori candidati da Telco S.p.A. nella gestione delle partecipazioni detenute dalla Società nei mercati (Brasile e Argentina) sui quali sussiste una forte presenza di Telefónica S.A. anche in relazione all'esigenza di superare le problematiche antitrust che vincolano l'esecuzione dell'operazione annunciata il 24 settembre 2013.

Ci pare che quanto precede giustifichi la proposta di rimettere all'assemblea la valutazione in merito all'idoneità degli amministratori candidati da Telco S.p.A. (o successivamente cooptati) di mantenere la carica a fronte delle mutate circostanze e di valutare, quindi, la loro eventuale revoca.

A seguito della revoca dei predetti amministratori troverebbe applicazione l'articolo 9.10 dello statuto della Società, che prevede che ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri si intendono dimissionari e la loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito per nomina assembleare.

Qualora l'assemblea deliberi a favore della revoca proposta, la stessa assemblea potrà quindi procedere, come da convocazione, al conseguente e contestuale rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, con le modalità previste dall'articolo 9 dello statuto della Società, sulla base delle liste che saranno state presentati dai soci aventi diritto in previsione della (eventuale) necessità di procedere al rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER L'ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA SOCIETÀ CONVOCATA PER IL 20 DICEMBRE 2013

Signori Azionisti,

siete stati convocati in questa Assemblea ordinaria su richiesta del socio Findim Group S.A. (nel seguito: Findim Group), società lussemburghese detentrica di n. 671.431.444 azioni ordinarie, corrispondenti al 5,004% del capitale con diritto di voto emesso da Telecom Italia S.p.A. (nel seguito: Telecom Italia o la Società).

### ► **1. La richiesta formulata da Findim Group**

Come da comunicato stampa diffuso lo stesso giorno, in data 16 ottobre 2013 Findim Group ha presentato richiesta di convocazione dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 2367 c.c. con la seguente agenda:

- *revoca degli amministratori Aldo Minucci, Marco Patuano, Cèsar Alierta Izuel, Tarak Ben Ammar, Lucia Calvosa, Massimo Egidi, Jean Paul Fitoussi, Gabriele Galateri, Julio Linares López, Gaetano Miccichè, Renato Pagliaro, Mauro Sentinelli, Angelo Provasoli;*
- *conseguente rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti dello stesso, per venir meno della maggioranza degli amministratori ai sensi dell'articolo 9.10 dello statuto della Società;*
- *deliberazioni inerenti e conseguenti.*

La norma prevede il dovere di procedere alla convocazione dell'Assemblea senza ritardo là dove la richiesta venga formulata da soci titolari di almeno un ventesimo del capitale sociale. Ai sensi dell'art. 125-ter del d.lgs. n. 58/1998, ai richiedenti è fatto carico di predisporre una relazione illustrativa sulle materie da trattare, che Findim Group ha depositato contestualmente alla richiesta di convocazione e alla quale il presente documento si accompagna.

Il Consiglio di Amministrazione intende a sua volta formulare le proprie valutazioni sulla proposta di revoca presentata da Findim Group, previa peraltro una opportuna illustrazione del complessivo quadro procedurale in cui tale proposta si colloca.

### ► **2. L'illustrazione dei profili tecnico procedurali delle scelte che i soci sono tenuti ad assumere**

Iniziando dunque con l'analisi dei profili di natura tecnico procedurale, si fa presente che il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocati per discutere e deliberare sulla proposta di revoca dei Consiglieri indicati sopra (a eccezione invero del Consigliere Provasoli, che con l'Assemblea decade *ope legis*, in quanto cooptato ai sensi dell'art. 2386 c.c.) e dunque:

- in caso di approvazione della proposta di revoca (con conseguente cessazione della maggioranza dei Consiglieri in carica e correlata attivazione del meccanismo di integrale rinnovo dell'organo amministrativo, ex art. 9.10 dello Statuto), a procedere alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, mediante voto di lista, previa fissazione del numero dei suoi componenti (da sette a diciannove, come da art. 9.1 dello Statuto), della sua durata (per un massimo di tre esercizi, come da art. 2383 c.c.), dei suoi compensi (con esclusione dei compensi da riconoscere a quegli tra gli Amministratori che saranno chiamati a coprire speciali cariche: cfr. art. 2389 c.c.);

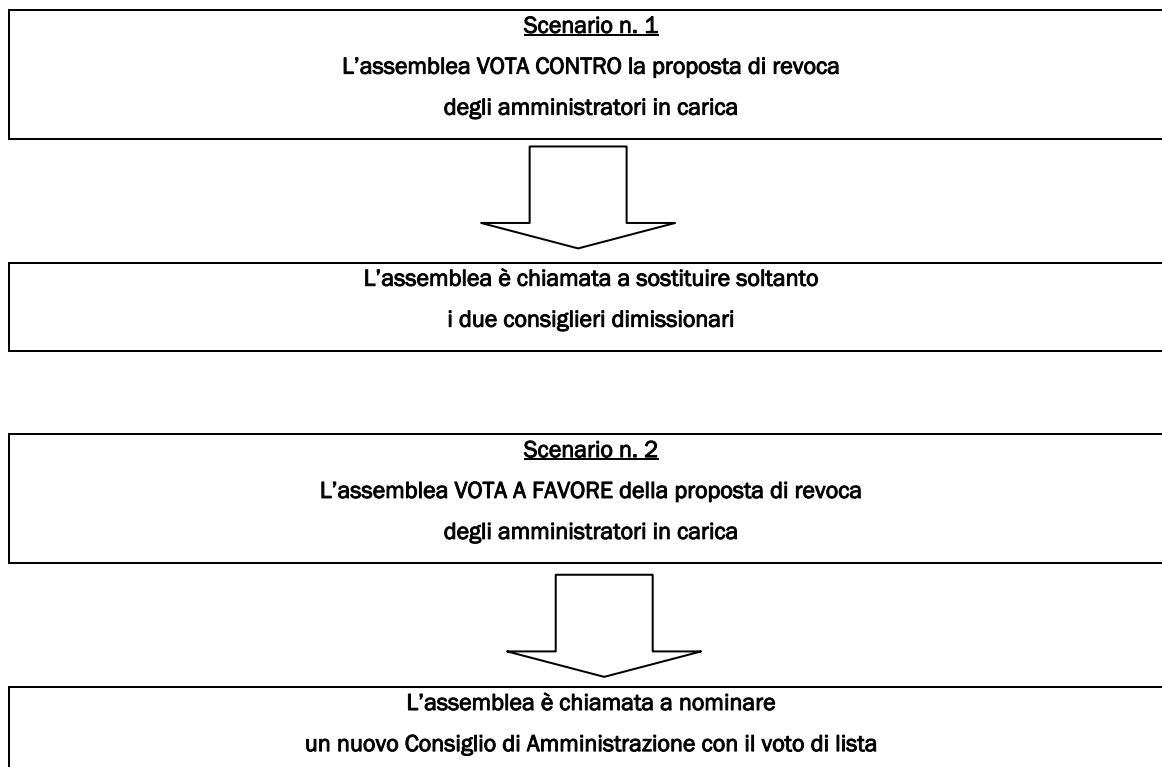
- in caso di mancata approvazione della proposta di revoca, alla nomina di due Consiglieri in sostituzione di Elio Cosimo Catania e Franco Bernabè, già nominati dall'Assemblea del 12 aprile 2011 e che hanno rassegnato le proprie dimissioni rispettivamente in data 13 settembre e 3 ottobre 2013. In questo caso, la nomina dei due sostituti avrebbe durata fino a cessazione del Consiglio di Amministrazione in carica, e dunque sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Ancora per l'ipotesi dell'eventuale necessità di ricostituzione dell'intero organo amministrativo, come per prassi il Consiglio di Amministrazione si astiene dal formulare proposte e presentare una lista di candidati, invitando i Soci a provvedere. Al riguardo, rammenta che – ai sensi della disciplina in vigore – il rinnovo avviene sulla base di liste depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presentate da aventi diritto di voto che complessivamente posseggano almeno lo 0,5% del capitale ordinario, ovvero la diversa misura richiesta dalla Consob. Con Delibera n. 18452 del 30 gennaio 2013 questa ha fissato detta quota per Telecom Italia nell'1%.

Per completezza, si rammenta che il rinnovo sarebbe soggetto alla disciplina in materia di equilibrio tra i generi (c.d. quote rosa), di cui al comma 1-ter dell'art. 147-ter, d.lgs. n. 58/1998. In sede di prima applicazione, la quota da riservare al genere meno rappresentato è almeno pari a un quinto del totale dei Consiglieri da eleggere, con eventuale arrotondamento all'unità superiore. Allo scopo, il meccanismo di selezione "base" all'interno delle liste (tale per cui i candidati risultano eletti sulla base dell'ordine di elencazione in lista) potrebbe risultare modificato per la lista di maggioranza: qualora infatti la composizione consiliare complessiva non soddisfi l'equilibrio tra i generi (come sopra: 1:5), ai sensi dell'art. 9.9 dello Statuto gli ultimi eletti della lista di maggioranza decadrebbero nel numero necessario per ristabilire detto equilibrio e saranno sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista, del genere meno rappresentato. In mancanza di un numero sufficiente di candidati con queste caratteristiche nella lista di maggioranza, l'Assemblea integrerà il collegio con le maggioranze di legge (senza applicazione del voto di lista), assicurando comunque il rispetto del requisito.

Quanto invece all'eventuale necessità di procedere alla nomina di due Consiglieri, per riportarne il numero a quindici (come da deliberazione dell'Assemblea del 12 aprile 2011), il Consiglio propone quale candidato per la sostituzione dell'Ingegnere Catania, che già si qualificava come Consigliere indipendente, Angelo Provasoli, di cui viene allegato il *curriculum vitae* e che possiede i requisiti d'indipendenza ex art. 148 del d.lgs. n. 58/1998 e ai sensi del Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana, nell'edizione del dicembre 2011, al quale la Società aderisce (cfr. il punto 1 dei Principi di autodisciplina della Società, consultabile all'indirizzo internet [www.telecomitalia.com](http://www.telecomitalia.com)). Poiché al momento della convocazione dell'Assemblea il Consiglio di Amministrazione non ha invece proceduto alla cooptazione di un secondo Consigliere, nel fare riserva di successiva, eventuale integrazione della proposta, Vi invita a formulare una candidatura, specificando che non esistono requisiti minimi di partecipazione per la sua presentazione.

Riassumendo, i due possibili percorsi procedurali sono quelli di seguito rappresentati:



► **3. La proposta di revoca: le argomentazioni formulate da Findim Group**

Concluso questo preliminare excursus tecnico-procedurale, il Consiglio di Amministrazione intende ora formulare le proprie valutazioni sui contenuti della relazione illustrativa presentata da Findim Group, ed in particolare sulla proposta di revoca ivi contenuta.

La relazione di Findim Group muove dalla descrizione dell'evoluzione dell'azionariato del socio di maggioranza relativa Telco S.p.A. (nel seguito anche Telco), quale risultante dalla modifica degli accordi intercorrenti tra i suoi azionisti Assicurazioni Generali S.p.A., Generali Italia S.p.A., Generali Lebensversicherung A.G., Generali Vie S.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Mediobanca S.p.A. e Telefónica S.A., intervenuta in data 24 settembre 2013, con pubblicazione per estratto in data 30 settembre 2013. La nuova ripartizione del capitale di Telco, solo in parte sinora realizzatasi per effetto della sottoscrizione da parte di Telefónica S.A. di azioni Telco di classe C, prive di diritto di voto, è ritenuta da Findim Group, "per la sua rilevanza e per i suoi possibili futuri sviluppi", "idonea a produrre immediati condizionamenti sulla gestione di Telco S.p.A., con inevitabili riflessi, in particolare, sulle modalità di gestione della partecipazione nella Società e sulla definizione degli indirizzi strategici di quest'ultima". Il socio industriale Telefónica S.A., prosegue la relazione di Findim Group, "appare, infatti, destinato [...] a divenire titolare della maggioranza assoluta del capitale sociale con diritto di voto della stessa Telco S.p.A. e ad assumere di fatto, al di là degli equilibri sulla ripartizione delle nomine dei consiglieri di amministrazione di Telco S.p.A. e della Società delineati nell'accordo annunciato al mercato il 24 settembre 2013, un peso preponderante nella gestione della partecipazione di maggioranza relativa detenuta da Telco S.p.A. nella Società".

Il socio ritiene che siano " radicalmente mutate le condizioni di rappresentatività di tutti gli amministratori candidati da Telco S.p.A. o successivamente cooptati" e paventa "il condizionamento che il nuovo assetto proprietario di Telco S.p.A. potrà esercitare sulle determinazioni degli amministratori candidati da Telco S.p.A. nella gestione delle partecipazioni detenute dalla Società nei mercati (Brasile e Argentina) sui quali sussiste

*una forte presenza di Telefónica S.A.”. In sintesi, a Findim Group “pare che quanto precede giustifichi la proposta di rimettere all’assemblea la valutazione in merito all’idoneità degli amministratori candidati da Telco S.p.A. (o successivamente cooptati) di mantenere la carica a fronte delle mutate circostanze e di valutare, quindi, la loro eventuale revoca”.*

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, pur pienamente rispettoso della libera determinazione dei soci in sede di scelta e di mantenimento dell’organo amministrativo, osserva che le argomentazioni formulate da Findim Group in ultima analisi si fondano sull’asserito condizionamento cui i Consiglieri in carica sarebbero potenzialmente esposti a causa dei noti eventi societari che hanno interessato il socio Telco. S.p.A.. Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, tuttavia, ha sempre operato nel pieno rispetto dei principi che sovrintendono la corretta funzione gestoria.

#### **► 4. La corretta configurazione, ed il puntuale rispetto, delle posizioni e dei diritti degli amministratori**

Le considerazioni formulate da Findim Group non considerano la corretta configurazione delle posizioni e dei diritti dei componenti del Consiglio di Amministrazione in generale, e dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia in particolare.

Le argomentazioni sottese alla proposta di revoca, più precisamente, misconoscono:

- i doveri e le responsabilità che fanno capo a tutti i Consiglieri di Amministrazione, siano essi qualificati o meno indipendenti, ai sensi di legge e/o del Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana,, e che tutti i Consiglieri hanno sempre osservato;
- il principio, pacifico nell’ordinamento italiano e che di quei doveri e quelle responsabilità è immediato corollario, dell’assenza di vincolo di mandato degli Amministratori verso i soci che li hanno candidati e/o nominati (siano essi i soci di maggioranza o minoranza) e ugualmente;
- la circostanza che le regole del patto parasociale Telco afferenti a Telecom Italia (i) muovono dallo *statement* che il gruppo Telecom Italia e il gruppo Telefónica saranno gestiti in maniera autonoma ed indipendente; (ii) riguardano, in maniera totalmente trasparente, l’esercizio dei diritti amministrativi di voto nelle Assemblee di Telecom Italia e di presentazione di una lista di candidati per la nomina del suo Consiglio di Amministrazione, e non già gli atti gestionali di competenza del medesimo; (iii) si modificheranno per quanto qui concerne solo subordinatamente a una serie di eventi futuri e incerti, dipendenti da circostanze esterne (l’ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni regolamentari e antitrust, incluse quelle in Argentina e Brasile) e dalla volontà delle parti.

In sintesi, Findim Group assume una sorta di (inesistente) eterodirezione da parte di Telco non soltanto verso Telecom Italia, ma verso i singoli Consiglieri nominati con il voto favorevole di Telco, peraltro senza tenere conto che nell’ambito dei consiglieri nominati con il voto favorevole di Telco sussistono anche: i) amministratori indipendenti, designati dai soci Telco; ii) amministratori indipendenti, designati dagli investitori istituzionali.

Senza entrare nel merito delle qualità professionali e deontologiche dei singoli componenti il Consiglio di Amministrazione, si osserva che, al di là della puntuale applicazione degli istituti di legge (primo fra tutti quello sull’adeguata motivazione delle deliberazioni, in caso di interesse extrasociale del Consigliere: art. 2391 c.c.), le regole di autodisciplina che il Consiglio di Amministrazione si è dato contemplano specifici presidi contro vere o ipotetiche possibilità di abuso dell’azionista di riferimento (e dei suoi soci), ai danni dell’interesse della Società.

Si ricorda in particolare la procedura per l’effettuazione di operazioni con parti correlate che, in via volontaria, qualifica come parti correlate, a prescindere dagli stessi criteri previsti dai principi contabili, i partecipanti a patti parasociali rilevanti ai sensi dell’art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinano la candidatura alla



carica di Consigliere di Amministrazione della Società, là dove la lista così presentata sia risultata Lista di Maggioranza ai sensi dell'art. 9 dello Statuto. Più specificamente in relazione al Sud America, le Procedure CNDC, Cade e Anatel (consultabili all'indirizzo internet [www.telecomitalia.com](http://www.telecomitalia.com)) prevedono puntuali presidi volti ad assicurare la separazione tra le attività del Gruppo Telecom Italia e del Gruppo Telefónica nei mercati argentino e brasiliano, mediante la trattazione delle tematiche corrispondenti in riunioni separate, senza la convocazione e la partecipazione dei Consiglieri di espressione di Telefónica S.A., che altresì personalmente – all'atto iniziale della nomina e a prescindere dall'autorizzazione assembleare allo svolgimento di attività in concorrenza ex art. 2390 c.c. – hanno assunto specifici impegni di astensione dalla discussione e dal voto quando vengano esaminate proposte o materie afferenti ad attività della Società e/o delle sue controllate nei mercati delle telecomunicazioni brasiliano e argentino, oltre che - in genere - in ogni caso in cui vi possa essere un possibile pregiudizio del Gruppo Telecom Italia, come riferito anche in sede di Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari (consultabile all'indirizzo internet [www.telecomitalia.com](http://www.telecomitalia.com)). Si aggiunga, che il Comitato per il Controllo e i Rischi ha provveduto a nominare un *advisor* indipendente al fine di monitorare gli sviluppi delle possibili conseguenze per la Società degli accordi intercorsi tra i soci Telco intervenuta in data 24 settembre 2013.

Per le ragioni tutte di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione ribadisce di non condividere le argomentazioni formulate da Findim Group a supporto della proposta di revoca di amministratori.

\*\*\*

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il seguente percorso deliberativo.

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- vista la relazione illustrativa del socio Findim Group S.A., richiedente la convocazione dell'Assemblea come per legge,
- preso atto delle valutazioni del Consiglio di Amministrazione, di cui alla presente relazione,

vota sulla proposta di revoca dei Consiglieri Aldo Minucci, Marco Patuano, Cèsar Alierta Isuel, Tarak Ben Ammar, Lucia Calvosa, Massimo Egidi, Jean Paul Fitoussi, Gabriele Galateri, Julio Linares López, Gaetano Miccichè, Renato Pagliaro, Mauro Sentinelli, Angelo Provasoli;

**e dunque**

- in caso di approvazione della proposta di revoca come sopra, per effetto della cessazione della maggioranza dei Consiglieri, con conseguente necessità di contestuale rinnovo integrale dell'organo collegiale, assume le determinazioni di competenza per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, come da legge e Statuto, deliberando in ordine a numero dei componenti, durata in carica e compensi da attribuire all'organo, nonché alla nomina dei suoi membri con voto di lista, mediante quattro separate votazioni sulle proposte e sulle liste che i soci sono invitati a presentare, nei termini previsti dalla disciplina applicabile;

**oppure, in via alternativa,**

- in caso di mancata approvazione della proposta di revoca,
  - vista la intervenuta cessazione dalla carica di Consiglieri dell'Ingegnere Elio Cosimo Catania e del Dottor Franco Bernabè (e la decadenza del sostituto del primo, Angelo Provasoli, già cooptato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 c.c.);
  - tenuto conto che il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 (come da deliberazione dell'Assemblea del 12 aprile 2011),

delibera di nominare Angelo Provasoli e altro candidato da definire (che il Consiglio di Amministrazione fa riserva di andare eventualmente a indicare nel seguito, salva la possibilità per i soci di formulare proprie proposte) Amministratori della Società, con scadenza insieme agli Amministratori in carica e dunque con durata fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Resta inteso che le deliberazioni di nomina (mediante voto di lista per l'integrale rinnovo del Consiglio di Amministrazione, previa revoca del Consiglio in carica, oppure mediante semplice integrazione del Consiglio di Amministrazione in carica) varranno altresì come autorizzazione all'esercizio di attività in concorrenza, per conto proprio o di terzi, in relazione a quanto risulterà dai *curricula vitae* dei candidati resi disponibili in vista dell'Assemblea.

**ADDENDUM APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
DI TELECOM ITALIA IN DATA 5 DICEMBRE 2013**

Il Consiglio di Amministrazione, vista la presenza nelle liste di candidati depositate ai sensi di legge e Statuto, in vista della riunione assembleare del 20 dicembre 2013, di persone che effettivamente svolgono attività in concorrenza con quelle di Telecom Italia, sin d'ora segnala che - in caso di loro nomina - all'Assemblea sarà proposta apposita votazione di autorizzazione, ai sensi dell'art. 2390, comma 1, codice civile.

Allegato: CV Professor Provasoli

## **CURRICULUM VITAE**

### **Angelo Provasoli**

Nato a Milano il 7 giugno 1942. Laurea in Economia e Commercio c/o Università Commerciale Luigi Bocconi  
Votazione 110/110 e lode

Nel 1967 è divenuto assistente ordinario alla Cattedra di Economia Aziendale dell'Università L. Bocconi. Nel 1975 è stato dichiarato vincitore del concorso nazionale a Professore di ruolo di I fascia nel raggruppamento di discipline facenti capo ad Economia Aziendale. Chiamato, a far tempo dal 1.01.1976, come Professore straordinario, all'Università degli Studi di Catania, ha successivamente ricoperto, a partire dal novembre 1978, la posizione di Professore ordinario nell'Università degli Studi di Bergamo. Nel 1983 è stato chiamato a ricoprire la Cattedra di Metodologie e Determinazioni Quantitative d'Azienda, in qualità di Professore ordinario, nell'Università L. Bocconi.

E' Professore Emerito dell'Università L. Bocconi.

E' stato Rettore dell'Università L. Bocconi dal 2004 al 2008.

E' stato, in precedenza, pro-rettore dell'Università degli Studi di Bergamo.

E' membro ordinario dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale.

Ha contribuito alla realizzazione dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) di cui è stato Presidente del Comitato Esecutivo dal 2002 al 2008.

E' stato Membro del Supervisory Board dell'Efrag (European Financial Reporting Advisory Group) dal 2009 al 2012.

E' consulente di aziende e di gruppi nazionali ed internazionali in materia di bilancio, di finanza e di Economia Gestionale.

E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 12.05.1970 e all'Albo dei Revisori Legali dei Conti.

E' Presidente di RCS Media Group, è Membro del Consiglio di Amministrazione di Bracco S.p.A, è Presidente del Collegio Sindacale di Cassa Depositi e Prestiti, è Presidente del Collegio Sindacale del Fondo Strategico Italiano S.p.A.. E' stato Presidente del Collegio Sindacale di Banca d'Italia.

E' medaglia d'oro di Benemerita Civica (Ambrogino d'Oro) conferita dal Comune di Milano nel 2007 e Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

Non ha intrattenuto e non intrattiene rapporti con Telecom Italia o con soggetti legati a Telecom Italia da condizionarne l'autonomia di giudizio, ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e del D.lgs n. 58/1998 (il TUF).

## **RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ELIMINAZIONE DELL'INDICAZIONE DEL VALORE NOMINALE DELLE AZIONI ORDINARIE E DELLE AZIONI DI RISPARMIO E CONSEGUENTI MODIFICHE DELLO STATUTO SOCIALE**

Signori Azionisti,

con la presente relazione si intende fornire un'illustrazione delle motivazioni e dei contenuti della proposta di eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni, oggetto del punto 1 dell'Ordine del Giorno – parte straordinaria.

Il Codice Civile prevede la possibilità che il capitale sociale di una società per azioni sia suddiviso in azioni prive di valore nominale, nel qual caso le azioni mantengono un valore contabile figurativo o implicito, che risulta dal rapporto tra il capitale sociale complessivo e il numero delle azioni emesse (c.d. “parità contabile”).

L'istituto delle azioni senza valore nominale rappresenta, in primo luogo, uno strumento di semplificazione organizzativa. La mancata fissazione del valore nominale delle azioni consente, infatti, di modificare l'entità del capitale sociale senza che sia necessaria alcuna operazione sulle azioni. In difetto, infatti, di un valore nominale, una variazione dell'ammontare del capitale può risolversi semplicemente in una corrispondente variazione della parità contabile delle azioni esistenti.

Un ulteriore vantaggio è rappresentato dalla possibilità di emettere nuove azioni, in sede di aumento di capitale, anche con un valore contabile “implicito” inferiore alla preesistente parità contabile. Si ritiene infatti che, in mancanza di un valore nominale, l'emittente possa determinare liberamente il numero di nuove azioni in cui frazionare l'aumento del capitale sociale, determinando il loro prezzo unitario (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) con l'unico limite imposto dal Codice Civile, per cui il valore dei conferimenti non può in nessun caso essere inferiore all'ammontare globale del capitale sociale (o dell'aumento di capitale). In tal modo, viene stabilita una diversa parità contabile per ogni aumento di capitale deliberato, che pertanto potrà essere pari, superiore o anche inferiore alla parità contabile storica.

Alla luce di quanto precede, l'eliminazione del valore nominale si pone in linea con l'interesse sociale, consentendo la massima flessibilità nella definizione di operazioni di aumento di capitale o di raccolta di fondi, anche attraverso l'emissione di strumenti finanziari che diano diritto a sottoscrivere o ricevere nuove azioni della Società.

L'eliminazione del valore nominale assume poi specifica rilevanza nell'ambito della disciplina statutaria delle azioni di risparmio. Queste in Telecom Italia sono:

- privilegiate nella distribuzione degli utili, in ragione (i) dell'attribuzione, in via prioritaria rispetto agli azionisti ordinari, dell'utile netto risultante da bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, fino a concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione e in ogni caso (ii) dell'attribuzione di un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie del 2% del valore nominale (artt. 6.2 e 6.3 dello Statuto sociale);
- postergate nella partecipazione alle perdite, in quanto partecipano all'eventuale riduzione del capitale sociale per perdite solo per la parte che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni (art. 6.6 dello Statuto sociale);

- privilegiate in sede di scioglimento della Società, in ragione di un diritto di prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale di ciascuna azione (art. 6.7 dello Statuto sociale).

Pertanto, al fine di mantenere inalterati i diritti patrimoniali della categoria, si propone di sostituire al parametro del valore nominale un valore espresso in termini numerici assoluti, corrispondente all'attuale valore nominale (euro 0,55), stabilendo che eventuali perdite non avranno effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trovi capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

L'eliminazione del valore nominale comporta la modifica degli artt. 5 e 6 dello Statuto, eliminando ogni menzione del valore nominale e apportando una serie di modifiche formali per tener conto della nuova situazione. In relazione a dette proposte di variazione non ricorre diritto di recesso in capo al socio che non concorra alla loro approvazione, né è richiesta approvazione dell'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio, giacché la modifica non comporta alcun pregiudizio per i diritti della categoria.

Di seguito si riporta la proposta deliberativa all'Assemblea, con l'esposizione a confronto degli articoli 5 e 6 dello Statuto, nella versione in vigore e in quella che recepisce le modifiche proposte.

\* \* \*

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

#### Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

#### delibera

1. di eliminare ai sensi degli artt. 2328 e 2346 del Codice Civile l'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio della Società;
2. di modificare gli artt. 5 e 6 dello Statuto sociale come segue:

Testo vigente	Testo proposto
<b>Articolo 5</b>	<b>Articolo 5</b>
5.1 - Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 10.693.740.302,30, suddiviso in n. 13.417.043.525 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna, ed in n. 6.026.120.661 azioni di risparmio del valore nominale di euro 0,55 cadauna.	5.1 - Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 10.693.740.302,30, suddiviso in n. 13.417.043.525 azioni ordinarie <del>del valore nominale di euro 0,55 cadauna,</del> ed in n. 6.026.120.661 azioni di risparmio <del>del,</del> <u>tutte prive di</u> valore nominale <del>di euro 0,55 cadauna.</del>
5.2 - Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale .	Immodificato
5.3 - E' consentita, nei modi e nelle forme di legge, l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni ai sensi del primo comma	Immodificato

dell'art. 2349 del codice civile.	
<p>5.4 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 29 aprile 2010 di aumentare il capitale sociale a servizio del "Long Term Incentive Plan 2010-2015", come approvato dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010, per un importo massimo di euro 5.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, con emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, nel numero necessario per assegnare una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento dai dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2010-2015", subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità in esso stabiliti.</p>	<p>5.4 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 29 aprile 2010 di aumentare il capitale sociale a servizio del "Long Term Incentive Plan 2010-2015", come approvato dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010, per un importo massimo di euro 5.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, con emissione di nuove azioni ordinarie <del>del valore nominale e imputazione a capitale dell'importo</del> di euro 0,55 <u>per</u> ciascuna <u>azione emessa</u>, godimento regolare, nel numero necessario per assegnare una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento dai dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2010-2015", subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità in esso stabiliti.</p>
<p>5.5 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 12 aprile 2011 di aumentare il capitale sociale, a servizio del "Long Term Incentive Plan 2011", come approvato dall'Assemblea della Società in pari data, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- (i) a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di euro 5.000.000, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2011", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di euro 5.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell'assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2011";</li> <li>- per un importo massimo di euro 5.500.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art.</li> </ul>	<p>5.5 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 12 aprile 2011 di aumentare il capitale sociale, a servizio del "Long Term Incentive Plan 2011", come approvato dall'Assemblea della Società in pari data, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- (i) a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie <del>del valore nominale di euro 0,55 ciascuna</del>, godimento regolare, per un importo massimo di euro 5.000.000 <u>(con imputazione a capitale dell'importo di euro 0,55 per ciascuna azione emessa)</u>, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2011", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di euro 5.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie <u>e imputazione a capitale dell'importo di euro 0,55 per ciascuna azione emessa</u>, nel numero necessario in funzione dell'assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long</li> </ul>

<p>2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti destinatari del “Long Term Incentive Plan 2011”, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal “Long Term Incentive Plan 2011”</p> <p>Rispetto all’aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal “Long Term Incentive Plan 2011” e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l’aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.</p>	<p>Term Incentive Plan 2011”;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per un importo massimo di euro 5.500.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell’art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie <u>(con imputazione a capitale dell’importo di euro 0,55 per ciascuna azione emessa)</u> riservate a una parte dei dipendenti destinatari del “Long Term Incentive Plan 2011”, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal “Long Term Incentive Plan 2011”</li> </ul> <p>Rispetto all’aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal “Long Term Incentive Plan 2011” e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l’aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.</p>
<p>5.6 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 15 maggio 2012 di aumentare il capitale sociale, a servizio del “Long Term Incentive Plan 2012”, come approvato dall’Assemblea della Società in pari data, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- (i) a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di euro 5.500.000, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 8, codice civile e dell’art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti destinatari del “Long Term Incentive Plan 2012”, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di ulteriori euro 5.500.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell’art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell’assegnazione di una azione gratuita per ogni</li> </ul>	<p>5.6 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 15 maggio 2012 di aumentare il capitale sociale, a servizio del “Long Term Incentive Plan 2012”, come approvato dall’Assemblea della Società in pari data, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- (i) a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie <del>del valore nominale di euro 0,55 ciascuna</del>, godimento regolare, per un importo massimo di euro 5.500.000 <u>(con imputazione a capitale dell’importo di euro 0,55 per ciascuna azione emessa)</u>, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 8, codice civile e dell’art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti destinatari del “Long Term Incentive Plan 2012”, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di ulteriori euro 5.500.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell’art. 2349 codice civile, con emissione di azioni</li> </ul>

<p>azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal “Long Term Incentive Plan 2012”;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per un importo massimo di euro 4.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell’art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti destinatari del “Long Term Incentive Plan 2012”, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal “Long Term Incentive Plan 2012”.</li> </ul> <p>Rispetto all’aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal “Long Term Incentive Plan 2012” e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l’aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.</p>	<p>ordinarie <u>e imputazione a capitale dell’importo di euro 0,55 per ciascuna azione emessa</u>, nel numero necessario in funzione dell’assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal “Long Term Incentive Plan 2012”;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per un importo massimo di euro 4.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell’art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie <u>(con imputazione a capitale dell’importo di euro 0,55 per ciascuna azione emessa)</u> riservate a una parte dei dipendenti destinatari del “Long Term Incentive Plan 2012”, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal “Long Term Incentive Plan 2012”.</li> </ul> <p>Rispetto all’aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal “Long Term Incentive Plan 2012” e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l’aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.</p>
<p>5.7 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 17 aprile 2013 di aumentare il capitale sociale come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a servizio del “Piano di Azionariato Dipendenti 2013”, come approvato dall’Assemblea della Società del 17 aprile 2013, (i) a pagamento, mediante emissione di massime n. 54.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, e così per un importo nominale non superiore a euro 29.700.000, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 8, codice civile da offrire in sottoscrizione ai dipendenti destinatari del “Piano di Azionariato Dipendenti 2013”, e successivamente (ii) per un importo massimo di euro 9.900.000 mediante assegnazione di</li> </ul>	<p>5.7 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 17 aprile 2013 di aumentare il capitale sociale come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a servizio del “Piano di Azionariato Dipendenti 2013”, come approvato dall’Assemblea della Società del 17 aprile 2013, (i) a pagamento, mediante emissione di massime n. 54.000.000 nuove azioni ordinarie <del>del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, e così</del> per un importo nominale non superiore a euro 29.700.000 <u>(con imputazione a capitale dell’importo di euro 0,55 per ciascuna azione emessa)</u>, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 8, codice civile da offrire in sottoscrizione ai dipendenti destinatari del “Piano di Azionariato Dipendenti 2013”, e</li> </ul>



<p>corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, con emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, nel numero necessario per assegnare una azione gratuita ogni tre azioni sottoscritte a pagamento come sopra dai dipendenti destinatari del "Piano di Azionariato Dipendenti 2013", subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità in esso stabiliti.</p> <p>Rispetto all'aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fissa il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal "Piano di Azionariato Dipendenti 2013" e fissa altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.</p>	<p>successivamente (ii) per un importo massimo di euro 9.900.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, con emissione di nuove azioni ordinarie <del>del valore nominale di euro 0,55 ciascuna</del> <u>(con imputazione a capitale dell'importo di euro 0,55 per ciascuna azione emessa)</u> godimento regolare, nel numero necessario per assegnare una azione gratuita ogni tre azioni sottoscritte a pagamento come sopra dai dipendenti destinatari del "Piano di Azionariato Dipendenti 2013", subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità in esso stabiliti.</p> <p>Rispetto all'aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fissa il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal "Piano di Azionariato Dipendenti 2013" e fissa altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.</p>
<p>5.8 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dall'8 aprile 2009 di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale per un controvalore massimo nominale complessivo di euro 880.000.000, mediante emissione, con o senza sovrapprezzo, di massime n. 1.600.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna</p> <p>(i) da offrire in opzione agli aventi diritto, oppure, anche solo per parte di esse,</p> <p>(ii) da offrire in sottoscrizione a dipendenti di Telecom Italia S.p.A. o di società dalla medesima controllate, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, codice civile, e dell'art. 134, secondo comma, del decreto legislativo n. 58/1998.</p>	<p>5.8 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dall'8 aprile 2009 di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale per un controvalore massimo nominale complessivo di euro 880.000.000, mediante emissione, con o senza sovrapprezzo, di massime n. 1.600.000.000 azioni ordinarie <del>del valore nominale di euro 0,55 ciascuna</del></p> <p>(i) da offrire in opzione agli aventi diritto, oppure, anche solo per parte di esse,</p> <p>(ii) da offrire in sottoscrizione a dipendenti di Telecom Italia S.p.A. o di società dalla medesima controllate, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, codice civile, e dell'art. 134, secondo comma, del decreto legislativo n. 58/1998.</p>
<p>5.9 - Le delibere di aumento di capitale assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della facoltà come sopra attribuita fissano il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) nonché apposito termine per la</p>	<p>Immodificato</p>

sottoscrizione delle azioni; possono anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.	
5.10 - Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di emettere in una o più volte e per cinque anni a decorrere dall'8 aprile 2009 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, da offrire in opzione agli aventi diritto, per un ammontare massimo nominale di euro 1.000.000.000.	Immodificato

Testo vigente	Testo proposto
<b>Articolo 6</b>	<b>Articolo 6</b>
6.1 - Le azioni di risparmio hanno i privilegi di cui al presente articolo.	Immodificato
6.2 - Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento del valore nominale dell'azione.	6.2 - Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento <del>del valore nominale dell'</del> di euro 0.55 per azione.
6.3 - Gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito nel secondo comma, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento del valore nominale dell'azione.	6.3 - Gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito nel secondo comma, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento <del>del valore nominale dell'</del> di euro 0.55 per azione.
6.4 - Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura indicata nel secondo comma, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.	Immodificato
6.5 - In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali di cui ai commi precedenti, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio di cui al	Immodificato

comma 2 e/o il diritto di maggiorazione di cui al comma 3. Il pagamento mediante riserve esclude l'applicazione del meccanismo di trascinamento nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui al comma 4.	
6.6 - La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.	6.6 - La riduzione del capitale sociale per perdite non <del>importa riduzione del valore nominale delle</del> <u>ha effetto sulle</u> azioni di risparmio se non per la parte della perdita che <del>eccede il valore nominale complessivo delle non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle</del> altre azioni.
6.7 - Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.	6.7 - Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale <del>per l'intero valore nominale</del> <u>fino a concorrenza di euro 0,55 per azione.</u>
6.8 - Qualora le azioni ordinarie o di risparmio della Società venissero escluse dalle negoziazioni, l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.	Immodificato
6.9 - L'organizzazione degli azionisti di risparmio è disciplinata dalla legge e dal presente statuto. Gli oneri relativi all'organizzazione dell'assemblea speciale di categoria e alla remunerazione del rappresentante comune sono a carico della Società.	Immodificato

3. di conferire al Consiglio di Amministrazione - e per esso ai legali rappresentanti *pro tempore*, anche disgiuntamente tra loro - ogni potere per adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, accettando ed introducendo nelle medesime le modificazioni, aggiunte o soppressioni non sostanziali eventualmente richieste dalle autorità competenti, nonché ogni potere per espletare gli adempimenti normativi e regolamentari conseguenti alle adottate deliberazioni.

## **AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE CON ESCLUSIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE MEDIANTE EMISSIONE DI AZIONI ORDINARIE, A SERVIZIO DELLA CONVERSIONE DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO EMESSE DALLA CONTROLLATA TELECOM ITALIA FINANCE S.A. D'IMPORTO PARI A 1,3 MILIARDI DI EURO – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI**

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. (nel seguito: Telecom Italia o la Società) vi ha convocati in Assemblea Straordinaria per discutere e deliberare, tra l'altro, in ordine alla proposta di aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile e con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da liberarsi in una o più volte mediante emissione di azioni ordinarie della Società con godimento regolare al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni emesse dalla società controllata Telecom Italia Finance S.A. (nel seguito: le Obbligazioni), nell'ambito del prestito obbligazionario subordinato *equity-linked* con garanzia di Telecom Italia denominato *Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.* d'importo pari a 1,3 miliardi di euro (nel seguito: il Prestito).

La presente relazione è diretta ad illustrare la proposta di aumento di capitale ai sensi dell'art. 2441, comma 6, c.c., nonché dell'art. 72 del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come modificato.

### **Motivazioni, destinazione e modalità di esecuzione dell'Aumento di Capitale**

Il Consiglio di Amministrazione della Società, il 7 novembre 2013, ha approvato, per quanto di competenza, l'emissione del Prestito da parte di Telecom Italia Finance S.A. e la concessione della relativa garanzia da parte della Società. In pari data, è stato avviato il procedimento di collocamento del Prestito presso investitori qualificati italiani e internazionali (come definiti dalla Direttiva 2003/71/EC, quale successivamente modificata dalla Direttiva 2010/73/EU e in accordo con le rispettive leggi di ciascuno dei Paesi in cui le Obbligazioni sono state offerte), conclusosi il giorno 8 novembre 2013, con *pricing* definito lo stesso giorno, come di seguito descritto.

Nel decidere di procedere all'emissione del Prestito – con conseguente proposta, in questa sede, di approvare ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c. l'aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione, a servizio dell'operazione – il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto dei seguenti elementi.

Nell'ambito delle misure di rafforzamento patrimoniale studiate dalla Società già in occasione dell'approvazione del Piano Industriale 2013-2015, anche volte alla difesa del *rating*, il 18 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione aveva approvato un programma di emissioni obbligazionarie c.d. ibride, in grado di ottenere un determinato *equity content* da parte delle agenzie di *rating*, per un totale massimo di 3 miliardi di euro, nell'ambito del quale in data 20 marzo 2013 è stata completata un'emissione di 750 milioni di euro. Successivamente, a seguito della revisione al ribasso della *guidance* di *Ebitda* per il 2013 e del *downgrade* della Società da parte di Moody's Investors Service Limited al livello *sub-investment grade* Ba1 (e a causa di una variazione nel frattempo intervenuta nella metodologia adottata dalla medesima agenzia di *rating*, che di fatto azzerava l'*equity content* delle obbligazioni ibride emesse da società *sub-investment grade*), è apparso evidente che il proseguimento del programma di emissioni ibride non avrebbe più raggiunto il suo obiettivo.

Nel frattempo, anche le altre agenzie di *rating*, a valle della riunione consiliare del 3 ottobre 2013, avevano evidenziato i fattori di rischio connessi alla valutazione del merito di credito (Fitch Ratings Limited) e segnalato

possibili revisioni al ribasso (Standard & Poor's Rating Services Inc.), qualora Telecom Italia non avesse intrapreso iniziative atte a rafforzare il proprio posizionamento sui mercati in cui opera, con particolare *focus* sull'Italia, nonché a rafforzare la propria struttura finanziaria, riducendo ulteriormente l'indebitamento finanziario.

In questo contesto, ci si è concentrati sulla strutturazione di uno strumento che, unitamente alla vendita degli asset argentini, i cui *cash flow* non vengono pienamente valorizzati nelle analisi di *rating*, garantisca immediata certezza di rafforzamento patrimoniale e, affiancato alle altre misure presentate in concomitanza con il Piano Industriale 2014-2016:

- incrementasse la flessibilità finanziaria del Gruppo, riducendo al contempo le necessità di rifinanziamento e i relativi rischi;
- consentisse di fronteggiare con la necessaria prudenza la mutata situazione di *rating* e il passaggio a *sub-investment grade*, contenendo il *downgrade* a un singolo livello di *rating* per singola agenzia;
- garantisca l'opportunità di valutare con maggiore tranquillità le opzioni per un'ulteriore riduzione del debito, in funzione anche dell'andamento aziendale.

L'attenzione si è quindi rivolta verso strumenti che presentassero un effettivo contenuto azionario e fra questi, dal momento che l'ammontare individuato era compreso in un intervallo tra 1 e 1,5 miliardi di euro, lo strumento più efficace è parso un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria, in quanto:

1. ha un mercato di riferimento, in termini di platea di investitori, compatibile con l'ammontare ipotizzato;
2. ha tempi di esecuzione estremamente rapidi (un giorno, subito a valle dell'approvazione), consentendo la minimizzazione dell'esposizione al rischio di mercato per la Società rispetto a strumenti alternativi, quali ad esempio un aumento di capitale con diritto di opzione. Nel *trade-off* fra certezza delle condizioni di emissione da un lato, e riconoscimento del diritto d'opzione dall'altro, si è privilegiato il primo aspetto, ritenendo che la scelta risponda al meglio agli interessi degli azionisti, poiché consente alla Società di emettere al miglior prezzo possibile un numero relativamente contenuto di nuove azioni (si veda oltre la sezione "Effetti sul valore unitario delle azioni dell'eventuale diluizione di detto valore"). Nel contempo, il collocamento immediatamente successivo all'approvazione da parte del Consiglio, che rappresenta una modalità (cosiddetta "*overnight execution*") piuttosto comune nel caso di strumenti finanziari *equity* o *equity linked* come il *mandatory*, mitiga il rischio che l'annuncio possa essere seguito da manovre speculative sulle azioni interessate, anche tali da danneggiare il prezzo di emissione finale;
3. rende possibile il collocamento di capitale a premio rispetto al prezzo di mercato al momento dell'emissione (premio che varia in funzione dell'andamento futuro dell'azione), là dove un aumento di capitale con diritto d'opzione – come da prassi di mercato – si sarebbe dovuto realizzare a sconto anche significativo. Il prezzo di emissione delle azioni ordinarie a servizio della conversione del Prestito (che – come si vedrà meglio oltre – risulta compreso fra 0,6801 e 0,8331 euro per azione) si confronta con un patrimonio netto per azione (considerando come denominatore ai fini del calcolo la somma aritmetica del numero totale delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio, comprese le azioni proprie), al 30 settembre 2013, pari a 0,887 euro a livello consolidato e a 0,837 euro a livello di Telecom Italia S.p.A.. Peraltro, il *Minimum Conversion Price* e il *Maximum Conversion Price* (come di seguito definiti) rappresentano, rispettivamente, circa il 116% e il 142% del prezzo medio delle azioni ordinarie della Società nell'ultimo semestre, rilevato sulla base dei prezzi ufficiali registrati su Borsa Italiana (si veda oltre la sezione "Criteri di determinazione del prezzo di emissione delle Azioni di Compendio");

4. per altro verso, a fronte dei predetti vantaggi in termini di rapidità del collocamento, massimizzazione del prezzo e minimizzazione dei rischi di mercato, lo strumento comporta un elevato grado di complessità e sofisticatezza – con un investimento minimo di 100.000 euro, in coerenza con operazioni comparabili – difficilmente compatibile con un’offerta sul mercato *retail* (e dunque, in opzione), richiedendo invece il collocamento presso investitori qualificati.

L'emissione delle Obbligazioni è dunque funzionale, come ampiamente descritto, al rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo controllato da Telecom Italia, nell'ottica di acquisire mezzi finanziari di carattere durevole che, nel medio termine, sono destinati a trasformarsi in capitale di rischio della Società. L'operazione di aumento di capitale che il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea si inserisce pertanto nel contesto dell'emissione del Prestito, e in esso trova giustificazione l'interesse della Società all'esclusione del diritto d'opzione. Peraltro, gli ordini di sottoscrizione delle Obbligazioni pervenuti da investitori qualificati che fossero anche azionisti di Telecom Italia hanno ottenuto un trattamento prioritario nel processo di allocazione.

Il regolamento del Prestito (nel seguito: il Regolamento, consultabile all'indirizzo internet [www.telecomitalia.com](http://www.telecomitalia.com)) prevede che, a seguito dell'approvazione dell'aumento di capitale, Telecom Italia Finance S.A. diffonda una comunicazione, a valle della quale tutte le conversioni di Obbligazioni verranno regolate in azioni ordinarie della Società (nel seguito: le Azioni di Compendio), ivi incluse le conversioni a titolo di interessi (nei casi in cui il Regolamento lo consenta) e fatti salvi eventuali conguagli in danaro previsti dal Regolamento. Qualora invece l'aumento di capitale a servizio delle conversioni non dovesse essere approvato entro il mese di febbraio 2014, le Obbligazioni non potranno essere convertite in Azioni di Compendio e Telecom Italia Finance S.A. avrà il diritto di procedere al rimborso anticipato del Prestito con le modalità nel seguito descritte (cfr. paragrafo "Rimborso anticipato" nella sezione "Principali caratteristiche del Prestito"), oppure di regolare esclusivamente in danaro, alle scadenze previste, gli importi dovuti.

#### **Principali caratteristiche del Prestito**

##### *Inquadramento dello strumento finanziario e della sua valorizzazione*

L'Obbligazione rappresenta un titolo di debito che prevede il rimborso in Azioni di Compendio. Lo strumento finanziario può essere scomposto in alcune componenti fondamentali:

- una vendita di azioni a termine (*i.e.* alla scadenza dello strumento), che può essere rappresentata come la vendita di un'opzione *call* c.d. europea da parte dell'emittente, con prezzo d'esercizio pari a 0 euro (*i.e.* sempre *in-the-money* per l'investitore), su un nozionale di 1.911.483.605 Azioni di Compendio (*i.e.* il valore nominale del Prestito diviso per il *Minimum Conversion Price*, pari a 0,6801 euro);
- l'acquisto da parte dell'emittente di un'opzione *call* europea a un prezzo d'esercizio pari a 0,6801 euro per azione, sempre su un nozionale di 1.911.483.605 Azioni di Compendio;
- la vendita da parte dell'emittente di un'opzione *call* europea a un prezzo d'esercizio pari a 0,8331 euro per azione, su un nozionale di 1.560.436.922 Azioni di Compendio (*i.e.* il valore nominale del Prestito diviso per il *Maximum Conversion Price*, pari a 0,8331 euro).

Supponendo che il titolo giunga alla sua naturale scadenza e al netto di eventuali aggiustamenti, la combinazione delle opzioni descritte produce il diritto per Telecom Italia di vendere azioni ordinarie secondo le modalità di seguito descritte:

- nel caso in cui il prezzo di mercato dell'azione ordinaria Telecom Italia a scadenza (calcolato come media dei 20 giorni di trattazione precedenti il terzo giorno di Borsa aperta antecedente alla scadenza, come da

Regolamento del Prestito: il Prezzo di Mercato) sia inferiore a 0,6801 euro, una vendita di 1.911.483.605 Azioni di Compendio a 0,6801 euro per azione;

- nel caso in cui il Prezzo di Mercato risulti compreso fra 0,6801 euro e 0,8331 euro, una vendita di Azioni di Compendio, in numero pari al nominale del Prestito diviso per il Prezzo di Mercato, al Prezzo di Mercato;
- nel caso in cui il Prezzo di Mercato dell'azione ordinaria a scadenza sia superiore a 0,8331 euro, una vendita di 1.560.436.922 Azioni di Compendio a 0,8331 euro per azione.

#### Emittente, garante e ammontare

Il Prestito, di ammontare complessivo pari a 1,3 miliardi di euro, suddiviso in Obbligazioni del valore nominale unitario di 100.000 euro, è emesso da Telecom Italia Finance S.A., società controllata da Telecom Italia, con sede legale in 12, rue Eugène Ruppert, L-2453 Granducato del Lussemburgo. Esso è assistito da una garanzia di natura personale prestata dalla Società, che ha assunto l'obbligo di effettuare i pagamenti nei casi previsti dal Regolamento e l'impegno, subordinatamente all'approvazione dell'aumento di capitale da parte dell'Assemblea, di emettere e consegnare le Azioni di Compendio.

In particolare, ai sensi del Regolamento, l'emissione delle Azioni di Compendio avverrà a fronte del pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione da parte di Telecom Italia Finance S.A. in qualità di soggetto delegato al pagamento da parte dei titolari delle Obbligazioni. Alternativamente, in caso di attivazione della garanzia di Telecom Italia l'emissione avverrà per compensazione fra (i) gli importi dovuti dalla Società ai sensi della garanzia e (ii) il debito di sottoscrizione delle Azioni di Compendio.

#### Ranking

Il Prestito è subordinato rispetto a tutte le altre obbligazioni di Telecom Italia Finance S.A. presenti o future, subordinate e non, fatto salvo quanto previsto da norme inderogabili / di applicazione necessaria, e *pari passu* con i titoli espressamente indicati come tali. La garanzia prestata dalla Società con riferimento al Prestito è subordinata rispetto a tutte le obbligazioni di Telecom Italia presenti e future, *senior* rispetto ai titoli rappresentativi di capitale o titoli o strumenti equivalenti e *pari passu* con i titoli e/o le obbligazioni espressamente indicati come tali, ivi inclusi i titoli emessi ai sensi del prestito ibrido, denominato "€ 750,000,000 Capital Securities due 2073".

#### Scadenza

Salvo che non siano precedentemente rimborsate e/o convertite ai sensi del Regolamento, le Obbligazioni saranno automaticamente convertite in Azioni di Compendio il 15 novembre 2016.

#### Cedole e differimento

Le Obbligazioni pagano una cedola annuale a tasso fisso annuo pari al 6,125%. Ai sensi del Regolamento, Telecom Italia Finance S.A. ha facoltà di differire, in tutto o in parte, il pagamento della cedola dovuta, senza che la cedola non pagata maturi interessi.

Il Regolamento prevede peraltro alcune ipotesi in cui gli interessi differiti devono essere corrisposti, ivi inclusi, a titolo esemplificativo, il caso in cui siano corrisposti gli interessi relativi alla successiva data di pagamento, il caso di conversione delle Obbligazioni, il caso di rimborso a seguito di un *event of default*, il caso di pagamento di dividendi alle azioni ordinarie di Telecom Italia o, a certe condizioni, di acquisto di azioni proprie da parte della Società.

#### Rimborso anticipato

Telecom Italia Finance S.A. avrà facoltà di procedere al rimborso anticipato delle Obbligazioni qualora l'Assemblea della Società non deliberi l'aumento di capitale entro il 28 febbraio 2014. In detta situazione, il valore di rimborso sarà pari al 102% del valore nominale, maggiorato degli interessi maturati, oltre a un ammontare pari all'85% della differenza, se positiva, tra il valore corrente e il valore iniziale di conversione, calcolati come da Regolamento.

E' inoltre previsto il rimborso anticipato al verificarsi di determinati *events of default*.

#### Conversione obbligatoria a scadenza

Nel caso in cui l'Assemblea abbia deliberato l'aumento di capitale a servizio della conversione del Prestito, le Obbligazioni non convertite prima del venticinquesimo giorno di negoziazione antecedente al 15 novembre 2016 verranno convertite in Azioni di Compendio sulla base di un rapporto di conversione dettagliato nel Regolamento, variabile in funzione del Prezzo di Mercato e comunque compreso tra il *Maximum Conversion Ratio* (inizialmente pari a 147.037,2004 Azioni di Compendio per Obbligazione, calcolato sulla base di un prezzo di sottoscrizione di 0,6801 euro per azione ordinaria) e il *Minimum Conversion Ratio* (inizialmente pari a 120.033,6094 Azioni di Compendio per Obbligazione, calcolato sulla base di un prezzo di sottoscrizione di 0,8331 euro per azione ordinaria).

Peraltro *Maximum Conversion Ratio* e *Minimum Conversion Ratio* sono soggetti ad aggiustamenti secondo le previsioni del Regolamento.

#### Conversione accelerata

Al ricorrere di un evento di conversione anticipata, come stabilito dal Regolamento (ivi incluso il *downgrade* del merito di credito di Telecom Italia al di sotto di determinate soglie: B1 per Moody's Investors Service Limited; BB- per Standard & Poor's Rating Services Inc. e Fitch Ratings Limited), le Obbligazioni verranno convertite anticipatamente sulla base del *Maximum Conversion Ratio*, con pagamento:

- di un importo monetario calcolato in funzione del valore dell'opzione sottostante allo strumento al momento dell'emissione del Prestito, secondo apposita formula contenuta nel Regolamento (c.d. *Make Whole Amount*),
- degli eventuali interessi maturati e
- delle eventuali cedole differite (cfr. sopra paragrafo "Cedole e differimento").

In caso di conversione accelerata è inoltre previsto che gli eventuali interessi differiti possano essere regolati, a scelta di Telecom Italia Finance S.A., per cassa o in Azioni di Compendio (da consegnarsi da parte di Telecom Italia ed emesse sulla base di una formula indicata nel Regolamento, basata su una media del valore di mercato delle azioni ordinarie per un determinato periodo).

#### Conversione anticipata a opzione dell'Emittente

Telecom Italia Finance S.A. potrà richiedere la conversione anticipata del Prestito, sulla base del *Maximum Conversion Ratio*. In tale ipotesi è previsto il pagamento per contanti del *Make Whole Amount* (da calcolarsi come in precedenza indicato), nonché degli eventuali interessi maturati e delle eventuali cedole differite.

#### Conversione volontaria

I titolari delle Obbligazioni potranno esercitare la facoltà di conversione al *Minimum Conversion Ratio* in qualsiasi momento successivo al quarantesimo giorno dalla loro emissione ed entro il quarantesimo giorno di negoziazione antecedente alla loro scadenza, fatti salvi specifici periodi connessi, fra l'altro, alla convocazione delle Assemblee della Società.



Anteriormente all'approvazione dell'aumento di capitale, la conversione delle Obbligazioni sarà regolata in denaro secondo la formula matematica dettagliata nel Regolamento.

#### Conversione volontaria a seguito di specifici eventi

A seguito del verificarsi di specifici eventi (in sintesi: la discesa del flottante della Società sotto un determinato livello e l'acquisizione del controllo della Società da parte di soggetti diversi dai suoi azionisti che alla data di emissione già direttamente o indirettamente dispongano di oltre il 13% del capitale ordinario di Telecom Italia, dal loro socio di maggioranza, dalle parti del c.d. patto Telco, pubblicato ai sensi dell'art. 122 del d.lgs. n. 58/1998, datato 29 febbraio 2012 e da ultimo emendato in data 24 settembre 2013), ciascun titolare delle Obbligazioni potrà richiederne la conversione in Azioni di Compendio sulla base di una specifica formula indicata nel Regolamento, basata su una media del valore di mercato delle azioni ordinarie per un periodo di 20 giorni di trattazione, decorrenti dal giorno successivo alla dichiarazione di conversione.

La predetta formula garantisce che il numero massimo delle Azioni di Compendio, da consegnare ai titolari delle Obbligazioni che ne richiederanno la conversione, non potrà comunque eccedere il numero di azioni calcolato in base al *Maximum Conversion Ratio*, salvo aggiustamenti secondo le previsioni del Regolamento.

#### Legge regolatrice

Il Prestito è regolato dalla legge inglese, fatte salve le previsioni relative alla subordinazione che sono rette, quanto a Telecom Italia Finance S.A., dal diritto lussemburghese e, quanto a Telecom Italia, dal diritto italiano.

#### Quotazione

Le Obbligazioni sono destinate alla quotazione su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione riconosciuto a livello internazionale entro marzo 2014.

## Composizione dell'indebitamento finanziario netto a breve ed a medio lungo termine

Si riporta qui di seguito la tabella relativa all'indebitamento finanziario netto del Gruppo Telecom Italia al 30 settembre 2013 e al 31 dicembre 2012, desunta dal Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013.

(milioni di euro)	30.9.2013	31.12.2012
Passività finanziarie non correnti	30.210	34.091
Passività finanziarie correnti	7.691	6.150
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
<b>Totale Debito finanziario lordo</b> (a)	<b>37.901</b>	<b>40.241</b>
Attività finanziarie non correnti (°)		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(75)	(110)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(1.200)	(2.291)
(b)	(1.275)	(2.401)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.297)	(754)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(576)	(502)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(5.456)	(7.436)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
(c)	(7.329)	(8.692)
<b>Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006</b> (d=a+b+c)	<b>29.297</b>	<b>29.148</b>
Attività finanziarie non correnti (°)		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(20)	(22)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(90)	(73)
(e)	(110)	(95)
<b>Indebitamento finanziario netto</b> (f=d+e)	<b>29.187</b>	<b>29.053</b>
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(g) (958)	(779)
<b>Indebitamento finanziario netto rettificato</b> (f+g)	<b>28.229</b>	<b>28.274</b>

(°)Al 30 settembre 2013 e al 31 dicembre 2012 la voce "Attività finanziarie non correnti" (b+e) ammonta rispettivamente a 1.385 milioni di euro e a 2.496 milioni di euro.

### Consorti di garanzia e/o di collocamento

Dal momento che l'aumento di capitale è ad esclusivo servizio della conversione del Prestito, come da Regolamento, non è previsto alcun consorzio di collocamento e/o garanzia.

### Criteri di determinazione del prezzo di emissione delle Azioni di Compendio

Considerati i rapporti di conversione che si sono sopra richiamati, l'emissione delle Azioni di Compendio avverrà di regola ad un prezzo compreso tra (i) un prezzo minimo di conversione delle Obbligazioni fissato inizialmente in 0,6801 euro (pari al prezzo ufficiale di borsa delle azioni ordinarie di Telecom Italia nella giornata di venerdì 8 novembre 2013: il *Minimum Conversion Price*) e (ii) un prezzo massimo di conversione fissato inizialmente in 0,8331 euro (pari al 122,5% del *Minimum Conversion Price*: il *Maximum Conversion Price*). In particolare il prezzo di sottoscrizione delle Azioni di Compendio sarà pari:

- al *Minimum Conversion Price* qualora il Prezzo di Mercato dell'azione ordinaria Telecom Italia a scadenza risulti a esso inferiore;

- al *Maximum Conversion Price* qualora il Prezzo di Mercato a scadenza risulti a esso superiore;
- al Prezzo di Mercato a scadenza, là dove il Prezzo di Mercato cada tra *Minimum Conversion Price* e *Maximum Conversion Price*.

Come da prassi di mercato, il prezzo di conversione indicato sopra sarà oggetto di aggiustamenti al verificarsi di operazioni o eventi che incidano sulle azioni ordinarie della Società, ivi incluso il pagamento di dividendi o la distribuzione di riserve alle azioni ordinarie.

In caso di esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ. il prezzo di emissione delle azioni va calcolato, a norma del successivo comma 6, in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre. Con riguardo alla relazione tra i due criteri di determinazione del prezzo, va osservato come il testo normativo non indichi quale vada privilegiato, limitandosi ad esprimere il principio secondo il quale chi sottoscrive azioni non offerte in opzione agli azionisti esistenti sia tenuto a pagare un "giusto prezzo".

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, tenuto conto che la Società ha le proprie azioni quotate sul mercato regolamentato e gestito da Borsa Italiana e che le medesime vengono scambiate abitualmente con ottimi livelli di liquidità, l'adozione di una metodologia di determinazione del prezzo di emissione basato su un criterio di mercato consenta di meglio soddisfare l'esigenza disciplinata dal legislatore. In particolare, il prezzo di emissione delle Azioni di Compendio è stato determinato:

- con riferimento al *Minimum Conversion Price*, prendendo il prezzo ufficiale di Borsa della sessione di venerdì 8 novembre. L'adozione del prezzo ufficiale di mercato della prima giornata di contrattazioni successiva all'annuncio dell'operazione è in linea con la prassi nel collocamento di questo tipo di strumenti finanziari;
- con riferimento al *Maximum Conversion Price*, applicando al *Minimum Conversion Price* un premio del 22,5%, che è stato determinato in sede di collocamento del Prestito quale punto di equilibrio fra l'obiettivo dell'emittente, stimato anche sulla base di precedenti operazioni comparabili, e le manifestazioni d'interesse degli investitori. La presenza di un premio rispetto ai correnti corsi di Borsa rappresenta circostanza che ulteriormente testimonia la congruità rispetto alla posizione degli attuali azionisti.

Il metodo di valutazione utilizzato è dunque strettamente connesso alla natura e alle caratteristiche dello strumento, che peraltro è strutturato in modo da cogliere eventuali prospettive di crescita, oggi non riflesse nei corsi di borsa.

Guardando all'andamento dell'ultimo semestre, come già sopra segnalato si osserva peraltro che il *Minimum Conversion Price* e il *Maximum Conversion Price* rappresentano, rispettivamente, circa il 116% e il 142% del prezzo medio delle azioni ordinarie della Società rilevato sulla base dei prezzi ufficiali registrati su Borsa Italiana, evidenziando una componente di premio rispetto alla valorizzazione storica recente.

Il *Minimum Conversion Price* viene utilizzato ai fini del calcolo del *Maximum Conversion Ratio*, che rileva nelle ipotesi di conversione accelerata e conversione anticipata a richiesta dell'emittente. Il *Maximum Conversion Price*, invece, viene utilizzato ai fini del calcolo del *Minimum Conversion Ratio*, che rileva nelle ipotesi di conversione anticipata a richiesta degli obbligazionisti. Inoltre, il *Minimum Conversion Ratio* e il *Maximum Conversion Ratio* rappresentano, rispettivamente, il limite minimo e il limite massimo al rapporto di conversione applicabile nel caso di conversione obbligatoria a scadenza delle Obbligazioni, al netto di eventuali aggiustamenti.

Per quanto riguarda infine l'emissione di azioni (i) nel caso di regolamento degli interessi in Azioni di Compendio in ipotesi di conversione accelerata e/o (ii) nelle altre fattispecie di conversione sopra individuate, si tratta di

eventi specifici che, a parere del Consiglio di Amministrazione, giustificano ancora una volta le modalità di determinazione del prezzo indicate nel Regolamento, che sono sostanzialmente basate sulla valorizzazione di mercato del titolo quale risulterà nel contesto temporale degli eventi presi in considerazione.

Pertanto, a parere del Consiglio di Amministrazione e tenuto conto delle caratteristiche dell'operazione descritta (che si sostanzia nel recupero di nuovo capitale di rischio, che difficilmente potrebbe essere reperito a condizioni diverse da quelle di mercato), il prezzo di emissione delle Azioni di Compendio risulta congruo e conforme a quanto previsto dall'art. 2441, comma 6, cod. civ..

#### **Azionisti che hanno manifestato disponibilità a sottoscrivere l'Aumento di Capitale**

L'aumento di capitale è riservato a servizio esclusivo delle conversioni derivanti dal Regolamento del Prestito nonché della facoltà spettante all'emittente il Prestito, nei casi innanzi riepilogati, di regolare in Azioni di Compendio gli interessi non corrisposti ed esclude conseguentemente il diritto d'opzione dei soci ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ..

#### **Periodo previsto per l'esecuzione dell'aumento di capitale**

Successivamente all'approvazione dell'aumento di capitale, Telecom Italia Finance S.A. diffonderà una comunicazione, a seguito della quale le conversioni disciplinate dal Regolamento saranno regolate in Azioni di Compendio.

In ogni caso, qualora alla data del 15 novembre 2016 l'aumento di capitale oggetto della proposta non risultasse integralmente sottoscritto, il capitale della Società risulterà aumentato dell'importo derivante dalle sottoscrizioni effettuate a tale data, con espressa autorizzazione agli amministratori a emettere le nuove azioni via via che saranno sottoscritte.

#### **Data di godimento delle azioni di nuova emissione**

Le Azioni di Compendio avranno godimento regolare e, pertanto, attribuiranno ai possessori i medesimi diritti rispetto alle azioni ordinarie della Società già in circolazione al momento della loro emissione.

#### **Effetti economico-patrimoniali e finanziari *pro-forma***

Ai fini della stima degli effetti economico-patrimoniali e finanziari *pro forma* del Prestito sul bilancio consolidato e sul bilancio separato di Telecom Italia, si è assunto che lo stesso venga convertito in azioni ordinarie della Società alla relativa scadenza (15 novembre 2016).

- *Bilancio consolidato*

Sulla base delle suddette assunzioni, il Prestito determina: (i) una riduzione per 1.300 milioni di euro dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo Telecom Italia; (ii) un corrispondente aumento del "patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante" e (iii) una riduzione del patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante per gli interessi che saranno pagati lungo la durata del Prestito, al netto dell'effetto fiscale.

- *Bilancio separato*

Sulla base delle suddette assunzioni, il Prestito determina (i) una riduzione per 1.300 milioni di euro dell'indebitamento finanziario netto di Telecom Italia conseguente alle disponibilità liquide a essa trasferite dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. a fronte della conversione del Prestito e (ii) un incremento di pari importo del patrimonio netto di Telecom Italia.

### **Effetti sul valore unitario delle azioni dell'eventuale diluizione di detto valore**

In considerazione delle caratteristiche del Prestito, non è possibile determinare a priori gli effetti diluitivi dell'emissione delle Azioni di Compendio.

Rispetto a una quota iniziale ipotetica pari all'1% del capitale ordinario (corrispondente allo 0,690% del capitale totale), in caso di integrale conversione delle Obbligazioni a scadenza, al netto di eventuali aggiustamenti, l'azionista deterrà una quota pari:

- allo 0,88% sul capitale ordinario (corrispondente allo 0,628% del capitale totale), in caso di applicazione del *Maximum Conversion Ratio*;
- allo 0,90% sul capitale ordinario (corrispondente allo 0,639% del capitale totale), in caso di applicazione del *Minimum Conversion Ratio*.

### **Modifiche statutarie e diritto di recesso**

L'approvazione della proposta di aumento di capitale richiede l'integrazione dell'art. 5 dello Statuto sociale mediante l'inserimento di un nuovo ultimo comma.

In relazione a detta proposta di variazione non ricorre diritto di recesso in capo al socio che non concorra alla sua approvazione, né è richiesta approvazione dell'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio, giacché la modifica non comporta alcun pregiudizio per i diritti della categoria.

\* \* \*

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

#### **Proposta**

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;
- vista l'attestazione del Collegio Sindacale che l'attuale capitale sociale è interamente versato;
- tenuto conto delle modifiche relative all'eliminazione del valore nominale espresso delle azioni, sottoposte all'approvazione della medesima Assemblea;

#### **delibera**

4. di aumentare a pagamento il capitale sociale, in via scindibile e con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., per un controvalore massimo complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, di euro 1,3 miliardi (oltre al controvalore degli interessi dei *Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.* citati *infra*, eventualmente da regolare in azioni, per un importo massimo di euro 238.875.000), da liberarsi in una o più volte mediante emissione di azioni ordinarie della Società con godimento regolare al servizio esclusivo del prestito obbligazionario emesso dalla società controllata Telecom Italia Finance S.A. denominato *Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.*, secondo i criteri determinati dal relativo Regolamento;
5. di stabilire che il prezzo di emissione delle azioni di compendio dell'aumento di capitale (i) sia determinato sulla base delle previsioni contenute nel Regolamento del prestito obbligazionario di cui sopra al punto 1 e sia dunque compreso tra un minimo di euro 0,6801 e un massimo di euro 0,8331, salvo aggiustamenti e

fermi gli ulteriori criteri previsti per le fattispecie della conversione volontaria a seguito di specifici eventi e del regolamento in azioni degli interessi del prestito, là dove consentito, e (ii) sia imputato per euro 0,55 (o per il minore importo del prezzo di conversione) a capitale e per l'eventuale residuo a sovrapprezzo;

6. di dare mandato all'organo amministrativo, e per esso ai suoi rappresentanti legali, per dare esecuzione al sopra deliberato aumento di capitale determinando tra l'altro, nel rispetto delle previsioni del Regolamento (i) il puntuale prezzo di emissione delle azioni, nonché, in conseguenza della determinazione del prezzo di emissione, (ii) il puntuale numero di azioni da emettere, come necessario al fine della puntuale applicazione delle previsioni e dei criteri contemplati nel Regolamento; il tutto restando inteso che, qualora entro il termine del 15 novembre 2016 tale aumento di capitale non risultasse integralmente sottoscritto, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;

7. di introdurre un nuovo comma a chiusura dell'art.5 dello Statuto sociale avente il seguente testo:

*L'assemblea straordinaria del 20 dicembre 2013 ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale, in via scindibile e con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., per un controvalore massimo complessivo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, pari a euro 1,3 miliardi (oltre al controvalore degli interessi del prestito emesso dalla società controllata Telecom Italia Finance S.A. citato infra, eventualmente da regolare in azioni, per un importo massimo di euro 238.875.000), da liberarsi in una o più volte mediante emissione di azioni ordinarie della Società con godimento regolare al servizio esclusivo del prestito obbligazionario emesso dalla società controllata Telecom Italia Finance S.A. denominato Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A. e secondo i criteri determinati dal relativo Regolamento, restando inteso che, qualora entro il termine del 15 novembre 2016 tale aumento di capitale non risultasse integralmente sottoscritto, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.*

8. di conferire al Consiglio di Amministrazione – e per esso ai legali rappresentanti *pro tempore*, anche disgiuntamente tra loro – ogni potere per dare esecuzione all'aumento di capitale e per apportare di volta in volta all'art. 5 dello Statuto sociale le variazioni conseguenti, a tal fine provvedendo a tutti gli adempimenti ed alle pubblicità previste dall'ordinamento, per adempiere ad ogni formalità necessaria affinché l'adottata deliberazione sia iscritta nel Registro delle Imprese, accettando ed introducendo nella medesima le modificazioni, aggiunte o soppressioni non sostanziali eventualmente richieste dalle autorità competenti, nonché ogni potere per espletare gli adempimenti normativi e regolamentari conseguenti all'adottata deliberazione.

TELECOM ITALIA S.p.A.  
Sede Legale in Milano Piazza degli Affari n. 2  
Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Corso d'Italia n. 41  
Casella PEC: [telecomitalia@pec.telecomitalia.it](mailto:telecomitalia@pec.telecomitalia.it)  
Capitale sociale euro 10.693.740.302,30 interamente versato  
Codice Fiscale/Partita Iva e numero iscrizione  
al Registro delle Imprese di Milano 00488410010